

San Cammion

Un'edicola costruita dopo la fine della guerra, lungo la strada di collegamento tra Forano e Selci¹, è il simbolo lasciato ai posteri della storia che andrò a raccontare. Tutto iniziò l'11 giugno 1944 con i tedeschi in ritirata e la popolazione intenta a celebrare la messa domenicale. Vincenzo aveva 10 anni quando dalle navate della chiesa si accorse del cannoneggiamento del paese e come tutti i fedeli riuniti scappò con il padre per cercare rifugio: " [...] *Gli inglesi sparavano da Gavignano e gli altri da Vacone ma siccome Forano si trova in posizione defilata non ci furono molti danni, però morirono tre persone: Eligio Cucchi, Maria (sposata Vita) e Viscardo Montirolì*". Vincenzo Di Bernardino oggi ha circa 80 anni e una memoria di ferro, io l'ho incontrato nel giardino di casa sua e tra una chiacchiera e l'altra mi ha raccontato la sua versione dei fatti; la sua versione perché le voci di popolo questa storia la raccontano in maniera leggermente diversa².

Quindici giorni prima l'esercito tedesco iniziò la ritirata: i tedeschi con i camion lungo le strade principali e gli austriaci con carri trainati da cavalli lungo le strade di campagna. Questi ultimi sulla strada in località S. Pietro, trovarono due grotte, una di fronte all'altra, (una delle due grotte è ancora visibile e nascosta dall'edicola) di proprietà del signor Alberigo che all'interno teneva il suo carro e i suoi cavalli. Gli austriaci liberarono le grotte dagli averi del proprietario e si stanziarono lì con i loro carri e i cavalli e rimasero in tre a fare la guardia. Forano era tutto minato ma mancavano i detonatori che sarebbero stati posizionati quando tutti i camion fossero passati.

La voce del popolo a questo punto della storia racconta di alcuni soldati che, a guardia di questo camion con le mine, si ubriacarono grazie al vinello locale e per sbaglio fecero saltare in aria tutto il mezzo salvando il paese. Vincenzo racconta una storia leggermente diversa: "*Gli austriaci a guardia di questi carri avevano nelle vicinanze le case di alcuni signori molto preparati, erano degli ex arditi della prima guerra mondiale e mentre la gente sostiene che li hanno fatti bere, io sostengo che li abbiano uccisi. Il giorno dopo io e i miei amici durante il nostro gironzolare trovammo tre corpi lungo la strada che porta al ristorante la Trebbia e uno di questi non era sotterrato bene, così gli vidi il volto. Gli arditi li avevano sgozzati e seppelliti alla meglio ma questa cosa non si poteva dire. Il camion invece che portava con se questi famosi detonatori era guidato da un solo soldato che passò*

¹ ASCF, Busta 57, F. 3, Cat. XIV. Il 25 luglio 1944 la Parrocchia della SS. Trinità scrisse al sindaco di Forano che nel mese di agosto avrebbero avuto luogo le feste tradizionali e la festa in onore di S. Sebastiano, domandata dal popolo per ringraziare il popolo della felice liberazione. Si chiedeva anche l'autorizzazione alla costruzione dell'edicola in località S. Pietro, oltre l'argine della strada per Selci, dove saltò in aria l'autocarro tedesco recante la dinamite ed altri esplosivi destinati alla distruzione di Forano.

² Intervista del 3/10/2016, Forano.

sulla mina e bucò una ruota e finì con il camion lungo la discesa. Quel camion non esplose e ne sono certo perché lo prese un meccanico, Tullio Cianfa, che lo sistemò e dopo la guerra quello fu il primo camion a circolare in paese”.

Quale sia la versione ufficiale e quella corrispondente al vero non possiamo saperlo ma la cosa curiosa è che un intero paese costruì un luogo di devozione e festeggiò il fantomatico *San Cammion* per diversi anni. Purtroppo ora di quei festeggiamenti resta solo una cappella votiva e una scritta che recita: *”All’alba dell’11 giugno 1944, ultimo giorno di dominazione tedesca in questo luogo per mina, saltava in aria veicolo nemico carico di esplosivo salvando Forano da sicura distruzione. Alla sua celeste avvocata, ai suoi santi protettori, il popolo questo ricordo devotamente pose”.*